

A PESCARA E' GUERRA CONTRO IL TAGLIO DEGLI ALBERI, SI MOBILITANO ANCHE ERRI DE LUCA E GASSMAN

15 Settembre 2016



PESCARA – Attivisti e cittadini seduti sotto gli alberi per impedire l'esecuzione dei lavori di abbattimento e sul posto arrivano Polizia e Digos: inizia così un'altra giornata di braccio di ferro tra il Comune di Pescara e chi, in queste ultime settimane, è sceso in piazza contro il taglio di 121 pini programmato dal Comune.

Stamane gli interventi di abbattimento avrebbero dovuto interessare via Scarfoglio e i manifestanti hanno atteso, posizionandosi sotto agli alberi, l'arrivo degli operai.

Nella strada sono da abbattere diversi pini ritenuti 'pericolosi' dal Comune.

Al centro delle polemiche c'è la relazione tecnica su cui si basano gli interventi, contestata dagli ambientalisti. Già nelle scorse settimane gli attivisti avevano bloccato i lavori previsti in altre strade, con il successivo intervento delle forze dell'ordine.

In un caso era riuscita a interrompere il taglio dei pini una giovane ragazza che, facendo scudo con il proprio corpo, ha suonato in strada il suo violino sotto un pino destinato al taglio. Ieri gli attivisti hanno fatto irruzione nel Comune disponendo manifesti con la scritta: "Stop tagli".

Il 6 settembre scorso 13 associazioni, riunite nel coordinamento cittadino Salviamo gli Alberi, hanno depositato un esposto presso la Procura della Repubblica del capoluogo adriatico contro l'abbattimento.

Da parte sua il Comune difende l'operato ribadendo la necessità degli abbattimenti per motivi di sicurezza sulla base di precise relazioni tecniche. Agli alberi abbattuti, farà seguito, secondo il piano del Comune, la ripiantumazione di altro verde.

Gli ambientalisti hanno provato a fermare i lavori, ma alla fine, anche dopo un confronto con la Digos, gli interventi hanno preso il via ed è stato abbattuto il primo pino in via Scarfoglio, tra l'amarezza e lo sconforto dei presenti.

Il coordinamento 'Salviamo gli alberi' annuncia comunque di voler proseguire la battaglia. Circa 120 gli alberi che dovrebbero essere tagliati, in diverse zone della città; si procede in regime di 'somma urgenza' dato che nella relazione del Comune le piante sono ritenute "pericolose".

Le operazioni proseguono nel pomeriggio, sempre in via Scarfoglio.

Al presidio odierno, insieme a cittadini ed attivisti, hanno preso parte anche esponenti politici locali. C'erano, tra gli altri, il consigliere regionale Domenico Pettinari (M5s), il consigliere comunale Massimiliano Di Pillo (M5s), Maurizio Acerbo della segreteria nazionale di Rifondazione Comunista ed Armando Foschi dell'associazione 'Pescara – Mi Piace'.

"Un'operazione sconsiderata - commenta Augusto De Sanctis del coordinamento - con problematiche enormi. Stanno

tagliando un albero di cui ignorano ufficialmente anche la specie. Come si fa a sapere la stabilità di una pianta solo con un'analisi visiva e senza conoscere la specie di appartenenza? Andremo fino in fondo, presenteremo nuovi ed inequivocabili errori".

"Visto che il Comune di Pescara abbatte gli alberi perché pericolosi, prosciughiamo la laguna di Venezia che è tanto umida. #nacosabrutta". Ha scritto su *Twitter* Alessandro Gassman.

È intervenuto anche lo scrittore Erri De Luca.

"Cittadini pescaresi! Ha ragione il Comune di Pescara che vi sta tagliando gli alberi, centoventi, dal bordo dei viali. 'Sono pericolosi'. Si tratta del più originale aggettivo attribuito agli alberi in tutta la storia umana".

De Luca commenta la vicenda con un testo farcito di sarcasmo inviato al coordinamento 'Salviamo gli alberi'.

"Unitevi al vostro sindaco che eleggeste proprio per questo punto saliente del suo programma elettorale – scrive ironicamente De Luca rivolgendosi ai pescaresi – lo pronunciò come un'annunciazione: 'Estirpazione! Estirpazione!'. O no? Non ve l'ha detto prima? Meglio ancora: voleva farvi una sorpresa. Non vi è piaciuta? Ingrati". "Nemmeno il più celebre di loro piantato nel giardino detto Eden, portatore del velenoso frutto della conoscenza di bene e male, è stato dichiarato albero del pericolo. Era invece vietato avvicinarlo – aggiunge – oggi la vista lungimirante, ma sì, posso dire profetica, del vostro sindaco ha toccato il più visionario traguardo: l'albero è una minaccia urbana e interurbana".

"Le sue pigne cadono senza paracadute, i suoi aghi esauriscono gli sforzi della nettezza urbana e non sono provvisti di sistema anti sdrucchiolo, le sue radici sfruttano sottosuolo pubblico comunale. L'albero sporge in disordine i suoi rami, tutto proteso verso il cielo se ne infischia di voi e incombe strafottente sul vostro traffico. L'albero – conclude De Luca – sfrutta i vostri gas di scarico per produrre l' asfissiante ossigeno, a stento moderato dall'azoto".